LETTERA AL COMUNE LE RICHIESTE DI CAI, ITALIA NOSTRA, GRIG E LEGAMBIENTE

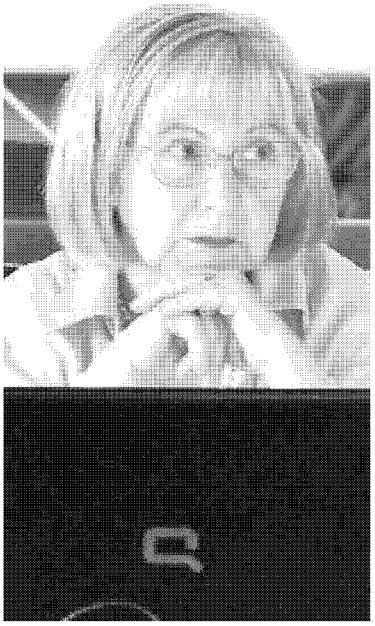
«La questione va riportata in consiglio E in quelle cave mai più scavi»

A SEGUITO del convegno tenutosi a Palazzo Ducale su cave e ambiente, che ha registrato un grande successo di partecipazione, la sezione di Massa-Montignoso di Italia Nostra, a nome e per conto anche delle associazioni Cai, Grig e Legambiente, formula all'amministrazione comunale (attuale e futura) una serie di richieste: «Riportare in seno al Consiglio comunale la materia cave; potenziare l'ufficio cave con personale adeguato e in particolare geologi; fare sopralluoghi frequenti e regolari alle cave, e misurare alla fine del piano estrattivo il quantitativo realmente estratto, da confrontare anche con i dati alla pesa, per evitare danno erariale; differenziare per qualità di marmo la tassa alla pesa, sempre per evitare danno erariale; discutere in Consiglio comunale il progetto del monte Beneo, datato 2005, che prevede lo sbasso dei crinali di separazione tra Massa e Carrara per creare un solo grande piazzale. Il progetto già in atto, attraverso l'autorizzazione dei piani estrattivi, non è stato approvato dal Consiglio Comunale e sottoposto all'attenzione dei cittadini».

STOP CONCESSIONI
Caducazione delle cave Biagi, Piastramarina, Valsora, Breccia Capraia e Lavagnina

Riguardo alle specifiche cave, le associazioni ambientaliste avanzano altre e precise richieste: «La caducazione delle cave Biagi e Piastramarina (inattive da anni), di Valsora (dismessa senza la preventiva autorizzazione del Comune), di Breccia Capraia (la normativa regionale non consente di scavare marmo rosa fior di pesco); la caducazione, alla fine del piano estrattivo (inopportunamente prorogato), di cava Lavagnina per la situazione di pericolo che minaccia l'abitato di Casette; il ripristino ambientale di cava Madielle esteso a tutte le aree in cui sono state compiute difformità; il ridimensionamento del progetto estrattivo di Valsora Palazzolo che interferisce con una via di lizza storica (invariante strutturale), anche proprietà privata».

L'augurio delle associazioni ambientaliste è che l'amministrazione voglia «far valere nelle sedi opportune i suoi diritti relativamente al mappale di 30.000 mq di terreno comunale dove insiste il rifugio Aronte. Dopo l'intervento del 2013 del dirigente richiedente la recognitio in dominum alla ditta, qualunque ulteriore temporeggiamento dei tenutari si configura come appropriazione indebita».



GRIG Franca Leverotti durante il suo intervento a Palazzo Ducale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.